

CONCILIUM

rivista internazionale di teologia

INTERNATIONAL JOURNAL OF THEOLOGY
INTERNATIONALE ZEITSCHRIFT FÜR THEOLOGIE
REVUE INTERNATIONALE DE THÉOLOGIE
REVISTA INTERNACIONAL DE TEOLOGÍA



Anno LVIII, fascicolo 1 (2022)

NUOVI SVILUPPI PER LA TEOLOGIA IN ASIA

Catherine Cornille – Huang Po-Ho

Stephan van Erp – Daniel Franklin Pilario

Tran van Doan

EDITRICE QUERINIANA
VIA FERRI, 75 - 25123 BRESCIA

Abstracts

I. Approcci generali alla teologia in Asia

P.C. PHAN, *Teologie cristiane asiatiche:
compiti attuali e orientamenti futuri*

25-37

Nella prima parte l'articolo illustra sette elementi comuni delle comunità cristiane asiatiche: carattere straniero, eredità coloniale, povertà estrema, degrado ecologico, condizione minoritaria, coesistenza con regimi comunisti e socialisti, migrazione onnipresente; nella seconda parte suggerisce un metodo per sviluppare teologie cristiane asiatiche, con una triplice mediazione: socio-analitica, ermeneutica, pratica. La povertà estrema richiede una teologia di liberazione; la migrazione onnipresente una comprensione di Dio come il Migrante primordiale; l'eredità coloniale una teologia inculturata; la condizione minoritaria una teologia in dialogo con le altre religioni; la presenza di regimi comunisti e atei una nuova teologia della missione; la presenza pentecostale/carismatica una vigorosa pneumatologia; il degrado ecologico una teologia di cura della Terra.

HUANG PO-HO, *Teologie in Asia e teologie asiatiche.*

Un radicale cambiamento di paradigma nel fare teologia dai contesti 38-50

L'articolo cerca di individuare le differenze concettuali tra le teologie in Asia e le teologie asiatiche, tentando di evidenziare le caratteristiche distintive delle seconde, sottolineando come questo implichi il cambiamento di fonti e di metodologie. Così l'autore riflette, da un lato, sulla natura coloniale della maggior parte delle teologie in Asia, continente con profonde spiritualità

e teologie fiorenti; e, dall'altro, sul modo in cui le teologie asiatiche si sono sviluppate e sui loro sforzi per essere autenticamente asiatiche, assumendo quelle culture e religioni come fonti teologiche e plasmando con esse un nuovo scenario di fede e prassi cristiana.

C. CORNILLE, *Teologia asiatica e peculiarità del cristianesimo*

51-64

In quanto religione minoritaria, il cristianesimo in Asia ha una lunga tradizione di riflessione sulla propria peculiarità nel contesto di altre tradizioni religiose. Può quindi offrire spunti per una conoscenza più costruttiva dell'unicità del cristianesimo in dialogo con altre tradizioni religiose. Mentre la concezione teologica tradizionale dell'unicità cristiana si basa su presupposti teologici *a priori*, l'articolo analizza tre modalità in cui la caratteristica distintiva del cristianesimo può essere concepita in termini relazionali e *a posteriori*, attingendo dal pensiero e dall'esperienza dei teologi cristiani indiani.

II. Inculturazione del cristianesimo in specifici contesti asiatici

Th.-M. COURAU, *Prendere in considerazione il buddhismo tantrico indiano*

65-77

Il buddhismo tantrico indiano si è diffuso in tutta l'Asia nella seconda metà del primo millennio d.C. sulle orme dei precedenti movimenti buddhisti indiani. Esso riveste un ruolo essenziale – quantunque spesso ignorato – nelle fondamenta delle culture e tradizioni religiose di quel continente (le rappresentazioni di *maṇḍala* e *bodhisattva* ne sono attestazioni visibili). Il buddhismo tantrico fa parte della corrente del Grande Veicolo, all'interno della quale propone pratiche spirituali paradossali rispetto a quelle del buddhismo delle origini. Le chiese devono occuparsi di questo campo di ricerca se vogliono comprendere meglio le radici delle culture asiatiche, scoprire come Dio in esse rivela la sua relazione con l'uomo e lasciarsi trasformare da questo incontro.

K. LENEHAN, *Un'analisi metafisica applicata alla teologia. Dialoghi taiwanesi fra il cattolicesimo e gli insegnamenti taoisti di Laozi e Zhuāngzǐ*

78-88

L'articolo si propone di presentare diversi tentativi di integrazione, dal punto di vista della metafisica, nei dialoghi tra cattolicesimo e filosofia taoista adottati in studi cattolici a Taiwan. Si prendono in esame tre filosofi (e teologi) taiwanesi – Stanislaus Lo Kuang, Gabriel Chen-Ying Ly e Vincent Shen – ciascuno dei quali è rappresentativo di un modo particolare di accostarsi al rapporto tra cattolicesimo e taoismo. Uno studio comparativo permette di ravvisare una combinazione costruttiva di cattolicesimo e filosofia taoista. Si spera che questi diversi metodi aiutino a fare luce sull'inculturazione del pensiero cattolico in Asia.

YA-TANG CHUANG, *L'immaginazione produttiva nella teologia della storia di Choan-Seng Song*

89-99

La teologia della storia (nel senso di "racconto"), così come proposta e sviluppata da Choan-Seng Song, ha svolto un ruolo importante nel fare teologia in Asia. Questo articolo, richiamando l'analisi dell'immaginazione nell'ermeneutica filosofica di Paul Ricœur, cerca di indagare il potere segreto nascosto nella teologia della storia. L'intertestualità, uno dei presupposti dell'immaginazione produttiva mantenuta da Ricœur, potrebbe essere estesa trans-culturalmente nel fare storia della teologia asiatica. Grazie all'immaginazione produttiva, la teologia della storia potrebbe sviluppare un'ermeneutica creativa tra le storie della cultura asiatica e le storie bibliche, con le sue abbondanti risorse e con il regno di Dio come sua visione ultima.

D.F. PILARIO, *Teologie asiatiche della liberazione in tempi di populismo*

100-113

L'articolo cerca di recuperare la corrente liberazionista nelle teologie asiatiche e riflette sulle sfide che le vengono poste dai nostri contesti populistici, oggi spesso dominanti. In esso si trattano i seguenti aspetti della questione: innanzitutto si passano in rassegna i temi della liberazione nelle teologie asiatiche in generale; poi si esamina, in modo particolare, il contesto delle teologie della liberazione filippine; si analizzano, in terzo luogo, le sfide poste dai movimenti e dai discorsi populistici; e, infine, si cerca di articolare

alcune linee di sviluppo e alcuni orientamenti per le teologie della liberazione in tempi di populismo.

TRAN VAN DOAN, *La teologia vietnamita in divenire*

114-124

Parte dell'“aggiornamento” nel concepire i rapporti fra cultura e fede cristiana, le teologie asiatiche sono state spesso censurate come inadatte dalla Congregazione per la dottrina della fede. L'articolo sostiene che il vero problema è la comprensione inadeguata, da parte della Congregazione stessa, del modo asiatico di vivere con Dio. Prendendo a esempio la cultura cinese e quella vietnamita, l'autore mostra che la loro comprensione di Dio in termini di vita e l'unione come un modo di vivere in Dio possono essere di aiuto per superare divergenze apparentemente incolmabili. Se, allora, la prima parte del contributo studia la differenza tra cristianesimo e culture cinese/vietnamita dal punto di vista del pensiero logico, la seconda parte presenta la logica del cuore con i suoi principi e le caratteristiche fondamentali che i teologi vietnamiti assumono nel fare teologia.

A. JOHN BAPTIST, *L'interpretazione biblica da prospettive subalterne, in India*

125-136

L'India possiede una lunga tradizione di interpretazione della Bibbia. Questa tradizione può essere ricondotta a due tipi di teologie: 1) l'inculturazione, basata su cultura e religione; 2) la liberazione, basata sulla realtà socio-economica. Dopo l'indipendenza dell'India e dopo il concilio Vaticano II, si è sviluppata la prima per determinare l'uguaglianza teologica fra le tradizioni orientali o indiane e l'Occidente. In reazione a questo processo, in cui si è squalificato o escluso il subalterno, negli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso, traendo ispirazione dalla teologia della liberazione, l'attenzione sui poveri è diventata predominante. In questo contributo l'autore analizza dunque l'interpretazione biblica in India esattamente dalla prospettiva subalterna, presentando anche alcune correnti dell'interpretazione subalterna della Bibbia.

III. Punti di vista e domande dall'Asia all'etica cristiana

M.J. SELVAMANI, *Etica teologica cattolica in Asia: dal conflitto al dialogo*

137-148

Forse per il fatto che la chiesa cattolica è uno dei principali operatori sanitari in Asia, non di rado essa si trova in conflitto con le politiche di salute pubblica ritenute incompatibili con gli insegnamenti cattolici. Il presente contributo, prendendo come esempio la risposta della Conferenza episcopale cattolica di Taiwan al *Patient Right to Autonomy Act*, sostiene che le discussioni teologico-morali in Asia devono svolgersi nel contesto della presenza di vibranti culture antiche, di filosofie e religioni antiche, anziché da un punto di vista dogmatico. L'autore suggerisce inoltre che la chiesa cattolica in Asia deve aprirsi alle sfide poste dalla società più ampia ed essere disposta a dialogare e discernere su questioni etiche all'interno della chiesa, così come con le altre religioni e con la società più in generale.

SH.A. BONG, *Donne che decolonizzano le teologie del/dal/per il Sud-Est asiatico*

149-160

L'obiettivo della ricerca compiuta nell'ambito di questo progetto è proporre elementi per elaborare un pensiero critico sul contenuto della "visione asiatica" della teologia cristiana nel Sud-Est asiatico. Sulla base di accurate interviste realizzate con sei teologhe della regione e inserite nel contesto più ampio del progetto di ricerca che mirava a decolonizzare la teologia, si possono cogliere in via induttiva cinque "i": inadeguatezza, identità, inter-relazionalità, inclusività e insistenza. Questo saggio mostra come queste teologhe del Sud-Est asiatico ripensino il cristianesimo come patrimonio asiatico, anziché come eredità coloniale. Accogliendo l'interrelazione e l'inclusività, liberano la teologia generando per noi una teologia femminista-postcoloniale dell'amore autentico e dell'ospitalità radicale.